

UNO STRAPPO
DA RICUCIRE

Bertucco
e raccolta
di firme



Michele Bertucco

GUARDIA COSTIERA
SUL GARDA

Navigazione
e bagni
più sicuri



Elisa De Berti

IL FUTURO DELLA CITTA'



In piena calura riparte il dibattito sull'ex Scalo merci di proprietà delle Ferrovie, dove peraltro non sono previste novità almeno per i prossimi sei-sette anni. C'è chi vuole il 100 per cento a parco e chi l'80. Si prospetta un altro scontro. **SEGUE**

OK

Stefano Signoretto

L'alpinista in Kirghizistan per raggiungere i 7.134 metri del Monte Lenin Peak. Un'impresa alpinistica per molti aspetti straordinaria. Sarà testimonial della Grande Sfida.



Filippo Turetta

I genitori del giovane in carcere a Montorio per l'omicidio di Giulia Cecchetin vengono costretti a scusarsi per le frasi dette al figliolo durante un colloquio nel carcere.

KO

IL FUTURO DELLA CITTA'/1



Il rendering dell'ex scalo merci sul quale le amministrazioni che si sono successe dibattono da anni

Central Park tra sogni, balle e progetti pronti nel 2030

Riparte il dibattito sull'ex scalo merci di proprietà delle Ferrovie dove non sono previste novità almeno per sei, sette anni. Le proposte

Venghino siori, venghino, più gente entra più proposte si sentono per questo circo Barnum, che sta diventando il Central Park, palestra di idee urbanistiche e di balle spaziali da oltre 20 anni. Un'area, quella dello scalo merci, che serve per ricucire due parti di città storicamente separate dai binari. Di proprietà di Ferrovie, può essere trasformata in parte a parco cittadino pubblico nella misura in cui il proprietario potrà avere una valorizzazione immobiliare che riterrà adeguata. Se ne parlava ancora ai tempi del compianto asses-

sore Roberto Ubaldi e della città farfalla disegnata da famosi consulenti urbanisti. All'epoca si sapeva che realisticamente Ferrovie poteva concedere una vasta area a parco comunale se poteva nel resto dell'ex scalo merci, vicino ai quartieri, edificare palazzi e creare un nuovo rione.

C'è chi vuole il 100% a parco, chi l'86 o l'80% ma deciderà il proprietario

E ottenere così un ristoro economico ritenuto congruo. Riprendiamo quanto venne scritto nel 2006 a proposito dell'ex scalo merci, quasi 20 anni fa, all'interno della famosa variante Gabrielli per riqualificare Verona sud: "Un'area di 500 mila metri quadrati sulla quale, grazie ad un accordo tra il Comune e Rfi (Reti Ferroviarie Italiane) verranno realizzate alcune costruzioni con funzioni prevalentemente direzionali ma il cui fulcro sarà il più grande parco urbano di Verona. Il sistema del verde della variante di Verona Sud è stato studiato da

Andreas Kipar, uno dei più noti e considerati architetti del paesaggio d'Europa", si legge nelle cronache del 2006.

"Articolato e complesso anche il meccanismo con cui i proprietari delle aree soggette a riqualificazione contribuiranno alla realizzazione delle opere pubbliche del nuovo quartiere. La variante, infatti, è accompagnata da un regolamento che prevede a seconda dell'aumento del valore delle proprietà private, conseguente agli indici sfruttati per le realizzazioni, un contributo sotto forma di opere (verde, arredo urbano, servizi) da conferire al Comune di Verona". SEGUE

IL FUTURO DELLA CITTA'/2

Bissoli: "La realtà sarà il 50% a parco"**La vicesindaca ritorna sull'ipotesi originaria. Il Pd la difende, centrodestra all'attacco**

SEGUE

Poi sono arrivate tante altre proposte e fatta questa premessa vediamo lo scenario di oggi che riserva qualche sorpresa. Perché sulle proposte per il Central Park si disegna almeno sulla carta una nuova maggioranza, tecnicamente impossibile ma suggestiva.

Si stanno delineando infatti tre schieramenti. Con alcuni punti in comune.

Il primo è quello rappresentato dall'ala ambientalista con l'assessore Bertucco, l'ex assessore Giorgio Massignan, il Comitato di Verona sud secondo i quali il Comune dovrebbe spingere per ottenere il 100 per cento dell'area a verde, offrendo una contropartita a Ferrovie.

Il secondo fronte è quello del centrodestra guidato dall'ex amministrazione Sboarina che aveva promesso almeno l'80 per cento a parco, l'ex assessore Polato ora eurodeputato parla dell'86%, i rappresentanti di Lega e Verona Domani dell'80%.

"Da due anni questo tema è completamente inibito nello scenario amministrativo e politico della maggioranza Tommasi, salvo poi essere



La vicesindaca Barbara Bissoli. Sotto l'ex sindaco Sboarina



rientrato improvvisamente nel dibattito a seguito di alcune dichiarazioni del vicesindaco Bissoli, che ha ridotto l'aspettativa del verde dall'80%

Zavarise e Rossi:
"Si prospetta un altro scontro con l'assessore Bertucco"

previsto dalla precedente amministrazione al 50%" hanno dichiarato Rossi e Zavarise "Chiediamo che il Central Park ritorni ad essere un tema prioritario dell'agenda dell'amministrazione" ha detto Paolo Rossi "in quanto rimanere inerti significa perdere forse per sempre l'opportunità di garantire a Verona un parco verde come mai si era prima pensato di poter avere. Questi

progetti non si costruiscono dall'oggi al domani e la fortuna di Tommasi è quella di avere già una base solida e importante, definita dalla precedente amministrazione, che però forse per questioni ideologiche non vogliono prendere in considerazione"

"La riqualificazione di quest'area è fondamentale non solo per dare prosecuzione a un progetto innovativo per la vita della città ma anche per garantire che un'area oggi dismessa e ricettacolo di criminalità possa essere riqualificata dando anche tutela ai cittadini sotto l'aspetto della sicurezza" ha ribadito Nicolò Zavarise, che sottolinea le divisioni nella maggioranza "come è stato palesato dal caso Bertucco".

SEGUE

IL FUTURO DELLA CITTA'/3.

Il Pd: "Il centrodestra ha venduto fumo"

"Promesso il parco per le Olimpiadi del 2026, ma fino al 2030 non succederà nulla"

SEGUE

E l'eurodeputato di Fratelli d'Italia Daniele Polato osserva che tra Bissoli e Bertucco si prepara un nuovo tema di scontro: "L'Amministrazione Tommasi, con il suo vicesindaco Bissoli, è già andata in contrasto una prima volta con la Sinistra in Comune, dopo aver fatto votare in Consiglio Comunale la ratifica dell'Accordo di Programma tra Comune, Consorzio Zai e Provincia per lo sviluppo del comparto Marangona. Oggi sembra voler mettere le mani anche su quello che era stato stabilito per il Central Park, polmone verde di Verona, approvato dall'amministrazione precedente. Infatti, l'amministrazione Sboarina aveva previsto per il Central Park l'86% di verde pubblico e il 14% di superficie coperta; superficie necessaria per garantire la manutenzione di quello che sarebbe stato il più grande parco del centro di Verona. Oggi, il vicesindaco Bissoli vuole invece



Da sx Daniele Polato (Fdi) e Fabio Segattini (Pd)

modificare questa proporzione portandola al 50% di verde e al 50% di superficie edificabile".

Una ipotesi che Polato contesta: "Ma in tutto questo, l'assessore Bertucco (che ricordiamo si è sempre battuto per un Central Park al 100% verde pubblico) come si comporterà? Andrà contro al sistema Tommasi-Bissoli, cementificatori di prim'ordine, o contrasterà questa folle scelta? E se nel caso decidessero di proseguire, si dimetterà? Oramai l'ipocrisia di questa maggioranza non conosce Vergogna!".

Quindi il fronte ambientalista e il centrodestra si ritrovano su percentuali a parco molto vicine.

Terzo fronte, quello del Pd che per alcuni versi si

avvicina alla impostazione di Forza Italia: l'ipotesi ritenuta più realistica è quella del 50%.

Dice infatti il Pd in una nota di replica al centrodestra che si tratta di bugie, clamorosamente sconfessate. A cominciare dalle date che erano state promesse: qui fin dopo il 2030 non si vedrà nessuna novità, altro che Olimpiadi invernali del 2026.

"Assistiamo sbalorditi alle recenti dichiarazioni della destra sul Central Park" dicono i consiglieri comunali Casella e Segattini. "Tutti ricordano bene cosa successe durante l'amministrazione Sboarina: erano partiti in campagna elettorale promettendo che il 100% dell'area sarebbe diventata parco.

Poi annunciarono che il parco avrebbe occupato l'86% dell'area, ma leggendo bene il documento si scopriva che in realtà il verde era il 64%. E andando poi a vedere anche le note a margine della scheda tecnica, si capiva che sarebbe potuto scendere al 50% se l'investitore privato l'avesse ritenuto necessario. Altroché più dell'80% di verde!"

E proseguono: "Bugie, come la promessa che avrebbero realizzato il parco per le Olimpiadi del 2026, pur sapendo benissimo che le Ferrovie non libereranno l'area prima della realizzazione del nuovo scalo merci del Cason previsto, nella migliore delle ipotesi, non prima del 2030".

SEGUE

*Ferrovie deve
prima creare il
nuovo scalo
merci al Cason,
poi libererà l'area*

IL FUTURO DELLA CITTA' 4

Un po' parco e un po' servizi

Caleffi: solo così può rappresentare una soluzione sostenibile

SEGUE

"Lo scalo merci del Cason dipende infatti dal tratto Verona Porta Nuova – Verona Porta Vescovo che ad oggi non risulta finanziato. Se cambiasse qualcosa oggi stesso dovremmo attendere il 2032 prima di poter parlare di Central Park all'attuale scalo Merci", spiegano i due consiglieri del Pd.

"La destra continua a fare propaganda senza mai affrontare il tema delicato della bonifica dell'area, che vista la sua storia e utilizzo è una premessa fondamentale per poter poi progettare il futuro parco. La nostra amministrazione sta riprogettando lo Scalo ferroviario partendo dalla bonifica dell'area e dai reali bisogni della città, consapevoli che i tempi non saranno brevi. E senza prendere in giro i cittadini con illusioni e falsi annunci".

In ogni caso, al di là delle possibili e strane sintonie, si sta discutendo di un tema assolutamente ancora astratto e futuribile, perché appunto passeranno quasi dieci anni prima di poter iniziare a riconvertire l'ex scalo merci, un orizzonte temporale ben al di là della scadenza naturale di questa amministrazione.

E infine la conferenza stampa di oggi di Forza

Italia cui hanno preso parte Alberto Bozza (coordinatore cittadino e consigliere regionale) e i consiglieri comunali Luigi Pisa e Salvatore Papadia. Presente anche Barbara Tosi consigliera comunale di Verona per Tosi e in collegamento streaming Gian Arnaldo Caleffi, ex assessore. Pisa e Bozza hanno ricordato le scelte di pianificazione dello scalo e a favore del verde dell'amministrazione Tosi e, come ha ribadito Caleffi, che solo un intervento con il 50 per cento a parco e il 50 per cento a servizi costruiti, può rappresentare una soluzione sostenibile per tutti.

"Confermiamo la linea perseguita dalle Amministrazioni Tosi - ha detto Caleffi - che svilupparono un primo accordo tra l'amministrazione di Paolo Zanotto (assessore Roberto Ubaldi) e la società delle FS che ne gestisce il patrimonio immobiliare. La seconda amministrazione Tosi (con Caleffi assessore) lo ha confermato perché ragionevole e realistico in quanto idoneo a ripagare la proprietà dell'area che ne ha iscritto il valore a bilancio per 70 milioni. Questo ragionevole e realistico piano (io Comune consento a te FS di valorizzare metà area ed in cambio tu mi dai un parco

urbano realizzato sull'altra metà) viene confermato dall'amministrazione Tommasi come si evince dalle dichiarazioni della vicesindaca Bissoli. Ma come si concilia questo con la promessa elettorale del 100% di parco, enunciata per assecondare l'ala ambientalmente estremista della coalizione e per lisciare il pelo al Comitato di Verona Sud che di questa idea (assolutamente astratta) si era fatto portabandiera?

Riteniamo che sia irrealizzabile spendere 70 milioni per acquisire l'area, 10 milioni per bonificarla dai residui bellici e 50 milioni per realizzare un parco da mezzo milione di mq: il totale (come ordine di grandezza) da 130 milioni. Realisticamente: dove li troviamo?

Sui contenuti dello sviluppo edilizio: le idee socialmente interessanti ci sono, non pensiamo a residenziale/direzionale/commerciale come nella vecchia ipotesi Zanotto-Ubaldi, ora ci sono possibilità molto più utili per la città. Lo sviluppo edilizio è destinato ad ospitare le scuole superiori (con strutture sportive) e gli uffici pubblici decentrabili dal centro storico ed insediabili nella nuova area, ottenendo edifici energeticamente a consumo zero (secondo una diretti-



Gian Arnaldo Caleffi

va europea) e di elevata efficienza funzionale.

La vicinanza della linea del filobus e della rete ferroviaria consentirà una rapida accessibilità alle scuole e agli uffici pubblici (di Comune, Provincia e Regione). Il verde: oltre al 50% destinato a parco urbano ci sarà lo standard a verde profondo delle aree edificabili e la piantumazione di parcheggi ed arredo dei viali e degli spazi pedonali, quindi ad intervento finito il verde complessivo sarà superiore al 50%. La novità è data dal prevedere una risposta al recente fenomeno dell'overtourism che in alcune città e realtà turistiche ha determinato la difficile convivenza dei flussi turistici con i residenti in centro storico. Non è ancora il caso di Verona, ma prevedendo la delocalizzazione dei grandi attrattori (scuole superiori e uffici pubblici) si libera spazio per il sistema turistico e per i residenti" ha concluso Caleffi dell'associazione Barbieri.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



CASO BERTUCCO/1



L'assessore Michele Bertucco

Si moltiplicano gli appelli per ricucire lo strappo

Incontro di una delegazione di Psi, Demos e Europa Verde con Sinistra italiana: ferma volontà di rilanciare alleanza e programma

Si moltiplicano nel centrosinistra le iniziative e gli appelli per evitare una frattura nella maggioranza che sostiene il sindaco Damiano Tommasi e per ricomporre la frattura emersa in Giunta e in Consiglio su materie urbanistiche. Dopo l'appello di Europa verde di Mao Valpiana che aveva invitato ad andare avanti con l'esperienza amministrativa perché unica possibilità per incidere davvero, le delegazioni di Demos, Europa Verde e Psi si sono incontrate con i rappresentanti di Sinistra italiana (la componente cui fanno riferimento Ber-

tucco in Giunta e Jessica Cugini in Consiglio) per individuare "una soluzione positiva e unitaria alla crisi che da troppo tempo coinvolge le forze di maggioranza della città", si legge in una nota. "E' emersa con grande determinazione la comune volontà di rilanciare l'alleanza", prosegue il comu-

Su change.org una lettera firmata da centinaia di personalità

nicato che rende ufficiale un importante cambio di rotta, "e il percorso politico programmatico superando le difficoltà nell'interesse della comunità veronese. Si conviene che il percorso di ricomposizione - conclude la nota- debba essere condiviso con tutte le componenti della maggioranza che ha avuto il mandato nel 2022 a governare la città".

In queste ore è stato lanciato un appello sulla piattaforma change.org già sottoscritto da centinaia di firme, con il quale si chiede al sindaco e al centrosinistra: "fermatevi, ascoltateci e riparti-

te". I primi firmatari sono il Comitato Un parco per la città di San Massimo, Roberto Leone, Giuseppe Caracciolo, Guido Zanderigo, Paolo Ferrari, Carlo Piazza, Claudio Magagna, Nadia Olivieri, Giorgio Massignan e altre personalità.

La lettera appello dice: "Caro Damiano, gentili amiche e amici, siamo cittadine e cittadini che hanno sostenuto e promosso la svolta del 2022 che ha portato la coalizione di centrosinistra alla guida del Comune di Verona.

Siamo sinceramente sconcertati e allibiti per quanto leggiamo sui giornali riguardo alla "quasi crisi" di questa maggioranza e ad un "codice di comportamento" che non si capisce per quale misteriosa ragione sia tenuto nascosto alla cittadinanza, così negando ogni principio di trasparenza nell'agire politico.

Tra le persone che firmano questa lettera esistono posizioni diverse su molte questioni politiche e amministrative, ma siamo però tutte e tutti convinti che ogni componente della coalizione sia indispensabile per promuovere il programma della "Rete per Damiano Tommasi sindaco". Espellere dalla maggioranza la sinistra ("colpevole" di avere ribadito la propria posizione sulla vicenda della Marangona), o tentare di costringerla al silenzio per il futuro, sarebbe puerile e indecoroso". **SEGUE**

CASO BERTUCCO/2

“Coalizione non è una squadra di calcio”

I firmatari dell'appello: “Risolvete la “quasi crisi” senza codici di comportamento e autocensure”

SEGUE

La lettera appello prosegue: “Diventeremmo la prima città italiana dove una amministrazione comunale pretende di comunicare all'esterno attraverso l'auto-censura e le maggioranze bulgare. La stessa cosa la diremmo se si trattasse di qualunque altra componente della maggioranza.

Una coalizione non è una squadra di calcio, ma una compagine complessa, arricchita dalla sua stessa articolazione interna e dal pluralismo di posizioni,

che attraverso un confronto franco e alla luce del sole deve trasformare la “visione di città” in scelte amministrative concrete e coerenti”.

“Il Sindaco e la maggioranza eletti nel 2022 sono un “bene comune” per la parte più aperta e progressista della popolazione veronese. Ne dovete essere consapevoli e dovete agire responsabilmente e conseguentemente”.

I firmatari dell'appello quindi scrivono: “Vi chiediamo quindi di tornare al

programma elettorale, e di discutere apertamente - insieme alle associazioni e ai comitati che hanno fatto campagna elettorale accanto a voi - come trasformare i valori e i principi nelle scelte che dovete compiere nei prossimi tre anni. Vi suggeriamo di coinvolgere nelle scelte e nella co-programmazione delle politiche, molto di più di quanto sia avvenuto finora, le realtà sociali e civiche che vi hanno sostenuto nel 2022, come pure le tante intelligenze e competenze del mondo



Il sindaco Tommasi

universitario, delle professioni, del lavoro, dell'intellettualità e della scienza veronese. Speriamo che la “quasi crisi” di queste settimane si risolva con uno slancio rinnovato e con questa apertura a chi vi ha dato fiducia e sostegno”, concludono i firmatari dell'appello.

L'AGGIORNAMENTO AL PIANO REGIONALE

Piano cave, forte impatto su Verona

“L'aggiornamento al Piano regionale dell'attività di cava (PRAC) impatterà fortemente su Verona: servono ulteriori approfondimenti” – commentano così la procedura di aggiornamento del PRAC la Consigliera regionale Anna Maria Bigon e il Consigliere comunale di Verona Francesco Casella. La provincia di Verona, in particolare, vedrà un aumento di 3,5 milioni di metri cubi di volume autorizzabile per le cave di sabbia e ghiaia, seguita da Treviso che vede un aumento di 2 milioni di metri cubi – “Si tratta di un provvedimento che andrà a infierire su un ter-

ritorio già pesantemente sfruttato e che conta quasi il 50% dei siti per sabbia e ghiaia in atto in tutta la Regione del Veneto. L'intensità dell'attività di cava è testimoniata anche dai consumi di fonti energetiche, che vedono la Provincia di Verona in testa sul consumo di esplosivo e di combustibili per l'attività di cava, mentre è al secondo posto per consumo di elettricità”.

Anna Maria Bigon e Francesco Casella sottolineano anche l'opacità della procedura, che ha escluso il passaggio in Consiglio regionale e che non ha predisposto la pubblicità necessaria

per consentire le osservazioni degli enti locali – “Su un Piano di questa portata sarebbe stata opportuna la massima condivisione possibile, invece il Consiglio regionale e gli enti locali sono stati esclusi dal dibattito. Non si discute, infatti, di modifiche marginali, ma di aumenti dei volumi estrattivi davvero significativi. Non solo verranno ampliati i siti esistenti, ma ne verranno realizzati di nuovi. Sono molti, infatti, i procedimenti attualmente in corso per l'ottenimento dell'autorizzazione, e non potranno che aumentare in conseguenza dei nuovi volumi autorizzabili”.



Anna Maria Bigon

In conclusione, Bigon e Casella promettono battaglia sul PRAC, al fine di prorogare i termini per la presentazione delle osservazioni e coinvolgere il Consiglio regionale su un tema, quello delle cave, che impatta fortemente sul territorio e che non può prescindere dal coinvolgimento dei cittadini e delle istituzioni.

IL 25° ANNIVERSARIO DELLA GUARDIA COSTIERA

Lago di Garda: sicurezza di navigazione

De Berti: questo è un servizio fondamentale a tutti i residenti, lavoratori e turisti



Sottoscritto il protocollo sulla sicurezza di navigazione presenti Salvini e De Berti con la Guardia Costiera

"Oggi, in occasione del 25° anniversario della Guardia Costiera, davanti al Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Salvini, abbiamo firmato il Protocollo d'Intesa per la sicurezza sul Lago di Garda. Uno strumento indispensabile per garantire risorse, mezzi e infrastrutture per un efficace servizio di pronto intervento, soccorso e vigilanza per la sicurezza della navigazione e della balneazione che Regione del Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro, per conto della Regione Lombardia, Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, Comunità del Garda promuovono fin dal 1999. Insieme con il nuovo presidio della Guardia Costiera di Desenzano

del Garda, inaugurato questa mattina, andiamo a mettere un ulteriore tassello per la sicurezza della navigazione e della balneazione del Lago di Garda. Rinnovo il mio grazie alle Forze dell'Ordine per l'indispensabile servizio coordinato dalla Guardia Costiera in cui sono impiegati anche i Vigili del Fuoco, le Squadre Acque interne della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri, della Croce Rossa e delle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio. Rimane prioritario garantire la vigilanza giornaliera sul lago di Garda e la rapidità di intervento, a tutela di residenti, lavoratori e turisti".

Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e trasporti,



Elisa De Berti, oggi a Desenzano del Garda per l'inaugurazione del nuovo presidio della Guardia Costiera insieme con il Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, la senatrice Maristella Gelmini, presidente della Comunità del Garda, il Sottosegretario di Stato al CIPESS, Alessandro Morelli, il Comandante Generale

delle Capitanerie di Porto, Nicola Carlone, il Comandante del Porto di Venezia e direttore marittimo del Veneto, l'Ammiraglio Filippo Marini. Con l'occasione è stata inaugurata anche la nuova motonave ibrida Ander con una portata di 250 passeggeri. La nave presterà servizio tra Sirmione, Peschiera del Garda, Castelnovo del Garda, Lazise, Bardolino e Garda.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

BUSSOLENGO. CERIMONIA D'INAUGURAZIONE

La Mostra delle Pesche ha 50 anni

Il marchio "Principesca" contraddistingue la produzione locale e valorizza il prodotto

Si è tenuta ieri la cerimonia di inaugurazione della Mostra delle Pesche a Bussolengo. L'evento principale di promozione della pesca, che taglia quest'anno il traguardo del mezzo secolo e che ha visto l'attribuzione di premi per le migliori pesche in esposizione. Tra i presenti molti ospiti, parecchi sindaci e amministratori locali della provincia.

"La pesca è il frutto simbolo del nostro paese. Un'eccellenza che attira attenzione anche fuori dall'Italia e non possiamo quindi non dedicarle una giornata speciale. Ma il ringraziamento più sentito è rivolto agli agricoltori che, con grande dedizione e sacrificio, lavorano ogni giorno per produrre prodotti sempre di ottima qualità" introduce Roberto Brizzi, sindaco di Bussolengo.

All'edizione 2024 della Mostra delle Pesche hanno partecipato, esponendo i propri frutti, oltre 30 produttori provenienti anche da alcuni comuni circostanti, presentando oltre 40 varietà di pesca. "Questa mostra è un'ottima occasione sia per le aziende agricole di mostrarsi e valorizzarsi sia per chi partecipa da spettatore per prendere coscienza di quante varietà di pesche esistano e quanto sia un lavoro diffi-



Il sindaco Roberto Brizzi all'inaugurazione della Mostra delle Pesche

cile per gli agricoltori riuscire ogni anno a produrre un buon prodotto. Il nostro compito è proprio quello di dare spazio ai produttori di qualità anche grazie al marchio "Principesca" afferma l'assessore all'agricoltura Giovanni Amantia.

Il marchio "Principesca", che contraddistingue la produzione locale, è nato nel 2001 come strumento di salvaguardia e valorizzazione del prodotto locale e rappresenta un importante riconoscimento che è cambiato nel tempo come sottolinea Gianluca Fugolo, presidente della Fondazione prodotti agricoli di Bussolengo e Pescantina.

La giuria della Mostra, presieduta da Franco Fontana ha assegnato il "Trofeo Città di Bussolengo" al miglior gruppo di

varietà bianche, gialle e nettarine all'Azienda Agricola Girelli Marco, Michele e Giorgio; il "Trofeo San Valentino" al miglior gruppo di varietà bianche, gialle e nettarine è andato invece all'Azienda Agricola Fugolo Sofia e Michela; con il "Trofeo Fondazione per la promozione dei prodotti Agricoli di Bussolengo e Pescantina" al miglior gruppo di varietà bianche, gialle e nettarine è stata premiata la produzione dell'Azienda Agricola Zanutti Giuseppe e Bruno; il miglior gruppo di pesche gialle è andato a Cordioli Fratelli; il primo premio al gruppo di pesche bianche è stato assegnato all'Azienda Agricola Messetti Armando e a vincere il primo premio al miglior gruppo di pesche nettarine sono stati Azienda Agricola

Galvani Roberto, Azienda Agricola Girelli Renzo e Azienda Agricola Zanetti Mattia. Una giornata di grande festa che oltre alla pesca - protagonista indiscussa - vede l'Amministrazione di Bussolengo impegnata in diverse iniziative culturali e di coinvolgimento della cittadinanza come il concorso "Bussolengo Fiorito" che premia ogni anno i giardini e gli orti più belli del paese grazie ad una commissione di esperti presieduta da Gianpaolo Girelli di Flover. Quest'anno a salire sul podio per la sezione "Casa fiorita": Maurizio Girelli (1°), Valentino Gaiardelli (2°) e Katia Sartorato (3°). Per la categoria "Orto Virtuoso", invece, sono stati premiati: Salvino Todesco (1°), Ermanno Bertelli (2°) e Mario Adami (3°).

BOSCO CHIESANUOVA. INAUGURATI I LOCALI DELLO IAT

Accoglienza turistica, nuova sede

L'ufficio ospitato all'interno del museo "Luxino". Progetto Destinazione Lessinia

Situato nel cuore del paese per conservare la Storia della Lessinia e le storie delle genti che l'hanno abitata dalla preistoria ad oggi, da qualche settimana il Museo Luxino ospita anche l'Ufficio di Accoglienza e Informazione Turistica, che prima si trovava nella galleria pedonale del Municipio.

La nuova sede dello IAT è stata ufficialmente inaugurata dall'Amministrazione e da Destinazione Lessinia con un brindisi e una visita guidata del Museo etnografico del l'uomo e dell'ambiente di Bosco Chiesanuova, condotta dalla bibliotecaria Loretta Scandola. Qui, lo IAT ha trovato spazi più consoni alle funzioni svolte e garantisce anche l'apertura del Museo Luxino, come ha spiegato il Sindaco del Comune di Bosco Chiesanuova, Claudio Melotti: «I lavori di riqualificazione del museo hanno comportato un investimento significativo per il Comune, pari a 435mila euro. Lo abbiamo sostenuto credendo nell'importanza assoluta di conservare le nostre radici e le nostre tradizioni e, al contempo, di poterle comunicare ai nostri giovani e al turista, per renderlo più consapevole e rispettoso del territorio che sta visitando e delle comunità che lo vivono.



Il museo Luxino ospita anche l'ufficio di informazione turistica

Da qui, la scelta di collocare lo IAT all'interno del Museo, che denota al contempo, visione d'insieme e attenzione all'ottimizzazione delle risorse». L'ufficio IAT di Bosco Chiesanuova è l'Ufficio Turistico della Lessinia, ovvero dei 9 Comuni che fanno parte del progetto Destinazione Lessinia, con capofila Bosco Chiesanuova. Gestito da Bei Passi, la società in-house del Comune di Bosco Chiesanuova, lo IAT accoglie annualmente una media di 4000 persone, oltre ad organizzare la partecipazione a fiere di settore, incontri formativi per gli operatori turistici durante l'anno e la promo-

zione online e offline dell'offerta turistica, degli eventi e delle escursioni organizzate in Lessinia. Non solo, dal 2023 lo IAT dialoga anche con la "Destinazione Verona & Garda Foundation" che rappresenta, insieme all'investimento nei servizi digitali e all'apertura del Museo Luxino, un nuovo orizzonte per la promozione territoriale tout court di Bosco Chiesanuova e della Lessinia, come ha evidenziato la Vicesindaco con delega al turismo, Alessandra Albarelli: «Questo museo è stato concepito per essere l'ambasciatore delle nostre radici, perciò posizionare l'Ufficio Turistico

all'interno del Museo è un'occasione straordinaria per accogliere i turisti senza limitarsi a dare depliant e indicazioni, ma raccontando, attraverso le sale del museo, la storia, le tradizioni e l'architettura della Lessinia. Luxino è il punto di partenza ideale per andare alla scoperta del nostro territorio con maggiore consapevolezza di quello che si incontrerà lungo il cammino». Lo IAT si trova in via Mercato 28 a Bosco Chiesanuova, nella sede del Museo Luxino, ed è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 18.00 (eccetto il lunedì pomeriggio e il 15 agosto).

VALEGGIO SUL MINCIO. SOPRALLUOGO AL CANTIERE

Nuova palestra, il tetto è in arrivo

Terminata la posa della struttura prefabbricata. Costo complessivo di 2,3 milioni

Il Presidente della Provincia, Flavio Pasini, accompagnato dai tecnici del Servizio edilizia scolastica del Palazzo Scaligero, ha visitato oggi i cantieri della nuova palestra dell'istituto Carnacina a Valeggio. Erano, inoltre, presenti il Sindaco Alessandro Gardoni e il Dirigente scolastico Eugenio Campara.

La ditta affidataria dei lavori, la Caldana Costruzioni, ha terminato in questi giorni la posa della struttura prefabbricata in cemento armato. Nelle prossime settimane verrà realizzata la copertura costituita da pannelli isolanti con un rivestimento fonoassorbente e una finitura esterna con una membrana con un'altissima resistenza agli agenti atmosferici e ai raggi UV. Il cronoprogramma prevede che le lavorazioni continuino con la posa degli infissi, degli impianti e della pavimentazione. Il progetto, inoltre, contempla la riqualificazione dell'area verde esterna al nuovo edificio, con camminamenti e piantumazioni. La palestra, sostenuta con 1,4 milioni di contributi del Pnrr, ha un costo complessivo di 2,3 milioni.

In queste settimane la Provincia sta, inoltre, effettuando delle verifiche all'interno dell'istituto Carnacina dove, lo scorso



Il presidente Pasini e il sindaco Gardoni durante il sopralluogo alla palestra



anno, la grandine aveva danneggiato la copertura, provocando infiltrazioni nelle aule. I lavori di sostituzione della guaina sul tetto sono terminati, mentre procedono i sopralluoghi interni per individuare e riparare i danni ai controsoffitti dovuti all'acqua e controllare l'efficacia dell'impermeabilizzazione.

Una seconda palestra,

sempre sostenuta in parte da fondi Pnrr (1,76 milioni su 2,7 di spesa), è in fase di realizzazione nell'area dell'istituto Stefani-Bentegodi a Caldiero. Nelle scorse settimane sono state realizzate le fondazioni dell'edificio e, in questi giorni, sono stati avviati i cantieri per le pareti perimetrali.

La fine lavori per le due

nuove strutture sportive di Valeggio e Caldiero è prevista per i primi mesi del prossimo anno.

“Il sopralluogo è stato utile anche per verificare la situazione dell'istituto Carnacina dove, in seguito a un fenomeno meteorologico straordinario, la copertura era risultata gravemente danneggiata – ha affermato il Presidente Pasini –. Per le nuove palestre abbiamo puntato molto sulla fruibilità degli edifici, sulla riduzione dei consumi energetici e sulla sostenibilità. A Caldiero otterremo una struttura con emissioni prossime allo zero e per Valeggio ci attendiamo, da progetto, prestazioni ben al di sopra della media del patrimonio scolastico provinciale”.

ROVERCHIARA. LA SINDACA CHIEDE UN INCONTRO AL PREFETTO

Corse clandestine in zona industriale

Un'esibizione di drifting non autorizzata. Tutto documentato sui canali social

E' preoccupata la sindaca di Roverchiara Loretta Iso-lani per la gara clandestina di bolidi che si è svolta nella zona industriale del suo comune a ridosso della Traspolesana. La prima cittadina si è così rivolta ai carabinieri e al prefetto. Sul piazzale sono rimasti i resti degli pneumatici e i segni delle sgommate lasciate sull'asfalto.

In gergo si chiama drifting, una spettacolare e impegnativa specialità motoristica che viene dal Giappone: peccato che sia un raduno non autorizzato. Così è diventato il teatro di un ritrovo illegale. Tutto documentato sui



L'esibizione da brivido avvenuta a Roverchiara

canali social degli organizzatori: senza mascherare nulla, nemmeno i volti dei protagonisti.

Ci sono video con giovani a cavalcioni delle portiere, uno addirittura aggrappato al cofano, in spregio al pericolo, mentre il bolide

compie le sue evoluzioni a tutto gas. Ci sono riprese addirittura di corse con moto da cross lungo la Traspolesana: in piosi sul sellino, impennando per decine di metri. Appuntamenti clandestini che vengono pubblicizzati attra-

verso chat in gruppi chiusi, e che richiamano giovani da ogni dove. Le telecamere di un'azienda vicina hanno ripreso l'accaduto. La sindaca, a scanso di equivoci, ha annunciato l'imminente installazione di telecamere.



Lupatotina **Gas e Luce**

Prezzi luce e gas alle stelle?

Risparmia con le nostre vantaggiose offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'APP

**"Lupatotina
gas e luce",**

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

**www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it**

GIOVEDÌ ALLE 21 UNO SPETTACOLO FIRMATO DA STEFANO PODA

Aida “di cristallo” all’ultima replica

L’opera regina dell’Arena tornerà dal 10 agosto nella storica edizione 1913



Aida “di cristallo” è giunta alla sua ultima replica

Un Antico Egitto simbolico, riletto dall’arte contemporanea, con giochi di luce, trasparenze, materiali innovativi, centinaia di mimi e figuranti che moltiplicano le forti emozioni dei personaggi verdiani: Aida nella sua veste “di cristallo” va in scena per un’ultima volta giovedì 1° agosto alle 21 con un cast internazionale di stelle dirette da Daniel Oren, alla guida dei complessi artistici di Fondazione Arena.

Aida è l’opera di Giuseppe Verdi che è divenuta simbolo degli spettacoli lirici in Arena, con il suo equilibrio perfetto di grandiosa corallità e appassionato intimismo. Giovedì 1° agosto, alle 21, protagonista per un’unica data è il soprano Elena Stikhina,

nei panni di Aida, principessa etiope costretta in schiavitù alla corte dei Faraoni e della loro figlia, la principessa Amneris interpretata da Clémentine Margaine, sua rivale in amore per il generale Radames, ruolo in cui torna il tenore Gregory Kunde, Premio Lugo 2024. Il re etiope Amonasro, padre di Aida, è eccezionalmente il baritono Ludovic Tézier, mentre le autorità egizie sono rappresentate da due bassi, il gran sacerdote Ramfis da Alexander Vinogradov e il Re da Simon Lim. Completano il cast il soprano Francesca Maionchi (sacerdotessa) e il tenore Carlo Bosi (messaggero). Il maestro Daniel Oren dirige l’Orchestra di Fondazione Arena e il Coro

preparato da Roberto Gabbiani, impegnato con Ballo e Tecnici nell’allestimento ‘di cristallo’ curato da Stefano Poda, con piramidi di luce, trasparenze, laser, costumi tra iconografia egizia, alta moda e arte contemporanea. Dopo quest’ultima Aida nella produzione 2023, dal 10 agosto il capolavoro di Verdi torna nell’allestimento a firma di Gianfranco de Bosio. Un omaggio al centenario dello scomparso regista e sovrintendente. Una celebrazione di quella che fu la prima notte d’opera in Arena nel 1913, con le scenografie storiche disegnate da Ettore Fagioli. Tutti gli spettacoli di agosto e settembre del 101° Arena Opera Festival iniziano alle ore 21.

VILLA ALBERTINI Compagnia teatrale La Graticcia

Terzo evento teatrale della Rassegna Negrar d’estate 2024 a Villa Albertini.

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà all’interno.

L’appuntamento è per venerdì 9 agosto alle 21.

La Compagnia teatrale La Graticcia in scena con “Il Sogno dell’Onorevole Larga Spugna”, una commedia brillante di Arnaldo Fraccharoli per la regia di Giovanni Vit.

La vicenda è ambientata nel primo novecento e prende in giro la prosopopea e il vaniloquio di un Sindaco di provincia dimissionario in cerca di nuove avventure politiche in parlamento. La commedia ripercorre le tappe di questa sgangherata campagna elettorale nella quale emergono uno ad uno i caratteri più tipici della gente di paese, specchio di un mondo lontano un secolo eppure ancora così attuale.



Villa Albertini

OLIMPIADI PARIGI 2024. LA MEDAGLIA D'ORO NEI 100 RANA DI NUOTO

Martinenghi ha superato i suoi limiti

Il successo ha rinverdito la vittoria di Fioravanti che era avvenuta ben 24 anni fa

Sono le imprese dei grandi che spingono l'uomo a superare i propri limiti. Lasciano a bocca aperta il mondo e inducono i poeti a narrare quelle storie che da racconti diventano leggende e da leggende, mito. Nella Storia delle Olimpiadi, ieri, è entrato di diritto anche Nicolò Martinenghi, medaglia d'oro nel nuoto sui 100 Rana. Un successo, il suo, che ha sorpreso e incantato al pari di un prodigio. Tanto inaspettato, quanto magico e impressionante. Un trionfo che è stato meraviglioso e importantissimo per diversi motivi: è il primo nel corso della spedizione italiana a Parigi 2024 e, speriamo, rappresenti una scossa positiva al trend che, nonostante alcuni notevoli risultati (l'argento di Pippo Ganna, i podi di Monna e Maldini nella pistola 10 metri, il bronzo di Semele nella sciabola), ha già portato, però, anche qualche delusione per il team azzurro; è una vittoria quasi insperata perché ottenuta contro un atleta, presente un paio di corsie più in là, il cui soprannome è l'Uomo-Rana: Adam Peaty, il campione uscente e il detentore del World Record. Non uno qualunque. È una prodezza realizzata con determinazione e impegno e che ci riporta sul gradino più alto



Nicolò Martinenghi medaglia d'oro olimpica nel nuoto sui 100 rana

della specialità, dopo ventisei anni dall'ultima volta. E la mente non può che tornare, così, a Tokyo, a quel lontano agosto di tre anni fa, quando Marcell Jacobs tagliò per primo il traguardo dei 100 m piani. La distanza, in questo caso, era la stessa, il terreno di gioco diverso, il sogno e il percorso per puntare alla vetta, altrettanto folli e disseminati d'ostacoli. Il corridore, allora ai più ancora sconosciuto, incantò il mondo mettendo le ali ai piedi sulla pista d'atletica; ieri sera, solcando l'acqua come una creatura del mare, l'asso di Varese ha compiuto un'impresa simile e parimenti grande.

Martinenghi, a differenza del velocista, ai precedenti giochi, ma soprattutto in occasione di Mondiali e Europei, a suon di prestazioni straordinarie, si era già costruito un nome, assieme agli altri fenomeni di reparto (attendiamo con trepidazione le prove di Ceccon, Pilato e di tutti gli altri astri della vasca), portando il nostro nuoto su binari fantascientifici. Sembra quasi impossibile essere lì, in testa, a combattere, bracciata dopo bracciata, con i migliori di sempre: Stati Uniti, Australia, Gran Bretagna. Eppure, negli ultimi anni, il Tricolore è sventolato sempre più spesso sopra gli altri, accompagnato

dalle note trascinanti dell'Inno di Mameli. Come ricordato dallo stesso campione azzurro nel corso delle interviste, però, un successo ai Giochi Olimpici è qualcosa di unico, è l'obiettivo di un'intera carriera e la spinta più forte a dedicare anima e corpo alla competizione sportiva. Lo dicevano anche il suo entusiasmo nel salutare tutti i presenti, il suo sorriso energico, i suoi occhi velati di malinconia e di gioia, con la medaglia al collo e la testa mai tanto affollata di pensieri, mai così colma di gioia. La musica di Vangelis può ora risuonare per lui potente e bellissima.

Matteo Quaglia

CALCIO. L'HELLAS SALUTA FOLGARIA E TORNA AL PARADISO DI PESCHIERA

Il Verona è sempre un cantiere aperto

L'ultima amichevole dei gialloblu contro Feralpi Salò ha lasciato qualche dubbio

Il Verona saluta Folgaria e da domani torna a sudare al Paradiso di Peschiera del Garda. Ancora una volta, forse in maniera meno evidente che nella scorsa stagione, l'Hellas dà la netta impressione di essere un cantiere aperto. Il ritiro è servito per valutare al meglio qualche giovane e, indubbiamente, per assimilare i concetti di calcio proposti dal nuovo allenatore Paolo Zanetti. L'ultima amichevole giocata a Rovereto contro la Feralpi Salò ha, tuttavia, aperto qualche dubbio, incrinato, ad esempio, la buona prova che i gialloblù avevano offerto contro la Virtus Verona, pari categoria dei Leoni del Garda. La motivazione di un pareggio (2-2) non brillante in cui l'Hellas ha segnato solo dal dischetto, l'ha data con onestà lo stesso allenatore vicentino.

"Se non siamo concentrati, se non siamo sempre dentro la gara - ha detto - escono i nostri limiti, le nostre difficoltà. Senza dimenticare che, per caratteristiche, questa squadra deve essere sempre al 100 per cento sotto il profilo fisico. Contro il Feralpi Salò i ragazzi erano in difficoltà per la mole di lavoro che abbiamo effettuato in questi giorni. Vi posso assicurare che non sono un allenatore leggero, pretendo



Il tecnico Paolo Zanetti. Sotto il ds Sogliano



molto sul piano fisico ma i ragazzi sono stati eccezionali, hanno dato sempre tutto, c'è grande disponibilità da parte di tutti e questo è un ottimo punto di partenza". Insomma, Zanetti sembra anche soddisfatto. Soprattutto il tecnico non ha fatto in questi giorni mai accenno al mercato. Un Verona che si sta definendo strada facendo. Perché qualcosa manca. E lo ammette lo stesso allenatore. "Mitrovic terzi- no nella difesa a tre? Mi

manca un'alternativa in quel ruolo e volendo far giocare due squadre l'ho voluto provare lì".

Dunque facile ipotizzare che un esterno destro difensivo potrebbe essere il prossimo annuncio in casa Hellas. Sogliano sta chiudendo per il francese Yllan Okou, classe 2002, lo scorso anno al Bastia. Ma qualcosa va fatto anche in attacco dove la coppia Mosquera-Livramento deve essere supportata da un rinforzo e in quest'ottica sembra in

drittura anche l'operazione Robert Bozenik, classe '99, slovacco in forza ai portoghesi del Boavista. Si torna, quindi, al concetto del cantiere aperto. Perché non è detto che qualche effettivo che ha giocato le partite amichevoli in ritiro possa cambiare aria. Ceccherini è dato in uscita al pari di Faraoni Tchatchoua è più di una plusvalenza e anche Coppola gode di buoni estimatori.

Non sarà facile trattenerli se arriveranno offerte significative. Perché il Verona se può vende, il presidente Setti lo ha detto. E per arginare eventuali falle si affida a Sogliano e alle sue intuizioni. Il ritiro è finito, tra una ventina di giorni c'è il campionato. Ma tutto è ancora in divenire.

Mauro Baroncini

TENNIS. CONCLUSI GLI INTERNAZIONALI

A Verona la prima volta di Federico

L'azzurro Arnaboldi ha battuto il lituano Vilius Gaubas conquistando il challenger

La prima volta non si scor-
da mai. Questa prima vol-
ta Federico Arnaboldi l'ha
tanto aspettata, sognata e
un mese fa, a Modena,
sfiorata. Oggi però l'uomo
copertina è proprio lui. È
il tennista azzurro il cam-
pione degli Internazionali
di Tennis Verona 2024,
Atp Challenger Tour 100
con montepremi di 123
mila euro. Il comasco ha
ottenuto la prima gioia a
livello Challenger batten-
do, in una finale a senso
unico, il 19enne lituano
Vilius Gaubas, il tennista
più giovane del torneo che
farà sicuramente parlare
di sé. Finisce con un dop-
pio 6-2 in un'ora e 21
minuti l'ultima tappa del
torneo scaligero, giocata
in una Volvo Arena sold
out. Dopo il titolo di Fran-
cesco Maestrelli nel 2022,
Verona si tinge di nuovo
d'azzurro.

Prima del match, emozio-
nante l'esibizione del
tenore Pierre Teodovitch
e della soprano Viola Nel-
fi. In apertura l'emozione
gioca brutti scherzi ad
entrambi. Arnaboldi strap-
pa il servizio a 15, il lituano
risponde breakkando
immediatamente. Nel ter-
zo game è ancora l'italia-
no ad avere la meglio,
lasciando a zero l'avver-
sario sul proprio turno di
battuta.

Il comasco conferma il
vantaggio e riesce ad
amministrarlo per tutto il



Federico Arnaboldi conquista il primo titolo di categoria

set, ottenendo un altro
break nel settimo gioco e
chiudendo in 37 minuti.

Alla ripresa il Next gen
prova a prendere le misu-
re all'azzurro, che conti-
nua a fare malissimo al
19enne con i propri cambi
di ritmo. La resistenza del
nativo di Siauliai dura
però soltanto tre giochi,
fino al 2-1 in suo favore.
Federico sa che quella di
oggi è un'occasione trop-
po ghiotta per non essere
colta. Con una regolarità
straordinaria il 24enne
infilza cinque game di fila,
e con l'ennesimo vincente
di dritto, suo marchio di
fabbrica, si assicura il pri-
mo titolo Challenger in
carriera. Braccia al cielo,
sorriso appena accenna-
to, abbraccio con il cugi-
no/coach Andrea. Federi-
co è un ragazzo che non
si scompone.

Una prima volta speciale

per il ragazzo di Como
che, grazie al trionfo sca-
ligero, da lunedì sarà il
numero 251 del mondo,
guadagnando addirittura
108 posizioni. "Questo
titolo lo ricorderò per tanto
tempo. Tre settimane fa
sono arrivato in finale a
Modena ma non sono riu-
scito a portare a casa il
torneo, perciò ci tenevo
tanto a fare bene qua.
Sono molto contento di
aver giocato bene e di
essere riuscito a vincere".
Una partita dominata dal-
l'inizio alla fine, in cui Gau-
bas non è mai riuscito ad
impensierire l'italiano.
"Forse io dal campo per-
cepisco cose diverse
rispetto a quello che si
vede da fuori. Però sicu-
ramente ho giocato un'ot-
tima partita, mi sentivo
abbastanza in comando.
Nei momenti importanti
sono riuscito a fare la dif-

ferenza, gestendo le
situazioni difficili all'inizio
e non facendo entrare il
mio avversario in partita".
Adesso però arriva la par-
te difficile: riuscire a con-
fermarsi. "Sarà difficile,
ma come lo è stato arriva-
re qui e vincere il torneo.
Adesso devo continuare a
lavorare e puntare sem-
pre più in alto". In alto ver-
so nuovi obiettivi. "Voglio
qualificarmi agli Austra-
lian Open 2025. Mi man-
cano ancora un po' di pun-
ti, ma quello resta l'obiet-
tivo principale".

Alla cerimonia di premia-
zione finale presenti
Michele Crisci, ammini-
stratore delegato di Volvo
Car Italia, main sponsor
degli Internazionali di Ten-
nis Verona 2024, Anna
Pavoncelli, madrina del
torneo e Cantine Salva-
terra, wine partner del tor-
neo.

L'AZIENDA VERONESE CHIUDE CON UN FATTURATO DI OLTRE 22 MILIONI

Pastificio Avesani allarga l'export

Chiarini: al Sial a Parigi nella collettiva Buon Gusto Italiano per trovare nuovi spazi

Il Pastificio Avesani conferma le analisi di bilancio chiudendo il 2023 con un fatturato di 22,105, milioni di euro contro i 19,060 dell'anno precedente, con un balzo in avanti del 6% e previsioni, per il 2024, di un'ulteriore crescita nella stessa percentuale.

“Pur giungendo da un periodo particolarmente complicato, con le materie prime a prezzi incredibili”, dice Alessandro Chiarini, direttore commerciale dell'azienda veronese, “siamo riusciti a cogliere tutte le occasioni propizie e questo grazie anche all'allargamento delle nostre zone commerciali, export



Il direttore commerciale Alessandro Chiarini

compreso. Proprio per questo, ad ottobre, saremo al Sial a Parigi nella collettiva Buon Gusto Ita-

liano, per assicurarci nuovi spazi. All'interno del nostro mercato vogliamo ampliare l'Horeca e posi-

zionarci tra i leader del settore nella Grande Distribuzione. Vogliamo valorizzare ulteriormente la notorietà del marchio, far conoscere maggiormente la bontà e la qualità della nostra pasta, con un packaging sempre più accattivante e green. Il lancio delle monoporzioni da 125 grammi e i ripieni sempre più numerosi ci stanno permettendo una crescita continua”.

Tornando al bilancio, l'azienda Avesani registra costi operativi di 19,946 milioni di euro con un reddito operativo di 2,159 milioni, con un utile netto di 1,799 milioni (g.n.)

SOTTOSCRITTA L'OFFERTA VINCOLANTE

Una partnership strategica Mondadori- Benedetta Rossi

Il Gruppo Mondadori ha definito condizioni e termini essenziali per l'acquisizione, da parte della controllata Mondadori Media, del 51% del capitale sociale di Waimea S.r.l., la società titolare di tutti dei diritti di proprietà intellettuale e di sfruttamento economico dell'immagine di Benedetta Rossi e di Marco Gentili. Waimea è detenuta al 97,9% da Benedetta Rossi e Marco Gentili (individualmente e per il tramite

della società Maui Media) e al 2,10% su base paritetica da Emiliano Messeni e Marco Iacobellis.

Benedetta Rossi è la più nota creator italiana nel settore food & cooking, la cui attività di creazione di contenuti spazia dall'ambito digitale - dove registra una fan base social complessiva di oltre 17 milioni di follower e 4 milioni di utenti unici mensili del suo sito web (Audiweb, maggio 2024) - a quello dei media tradizionali tra i

quali, in particolare, la TV che da anni la vede protagonista di varie trasmissioni dedicate alla cucina. Benedetta Rossi è, inoltre, la più importante autrice di libri di cucina degli ultimi anni: i 9 libri pubblicati nel periodo 2016-2023 con il Gruppo Mondadori, hanno complessivamente venduto oltre 1,5 milioni di copie. Con questa operazione il Gruppo Mondadori intende creare, attraverso la gestione



Benedetta Rossi

coordinata e sinergica delle attività legate al brand Fatto in casa da Benedetta e di GialloZafferano, il player multimediale leader nel settore food & cooking, sia in ambito digitale sia nei media tradizionali.

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

29 LUGLIO 2024 - NUMERO 2810 - ANNO 25 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

LA PRIMA VITTIMA IN VENETO IN QUESTA CALDA ESTATE

Allarme West Nile: serve attenzione

Identificati focolai di zanzare infette nelle province di Rovigo, Venezia e Padova

"Senza allarmismi, ma è bene prestare maggiore attenzione alla diffusione delle malattie estive, penso soprattutto alla West Nile, la febbre tropicale che si diffonde con le punture dello zanzaro. Noi fisici più deboli può essere molto pericolosa: si è registrata nelle scorse ore la prima vittima in Veneto di questa estate, e ci sono altre due persone attualmente ricoverate, sempre nel padovano. I nostri esperti hanno identificato focolai di zanzare infette nelle province di Rovigo, Venezia e Padova. È possibile, quindi, che i casi di West Nile aumentino. Il messaggio che deve passare, a tutela soprattutto di persone anziane, fragili o immunodepresse, è che è necessario proteggerci con repellenti e proteggere le nostre case attraverso zanzariere e misure di protezione. All'aper-



La zanzara del Nilo. A dx Luca Zaia

to in particolare, ma anche in casa e nei contesti domestici è fondamentale limitare le punture da parte delle zanzare."

È l'appello che lancia il Presidente della Regione Luca Zaia, commentando la notizia dell'anziano di 86 anni, con alcune comorbidità, morto a Padova dopo aver contratto la West Nile. I casi umani in

Veneto, inclusa la persona deceduta, sono quattro: tre a Padova (due ricoveri) e uno a Treviso (sintomatico ma trattato a domicilio).

"Faccio un appello anche agli enti locali precisa ancora il Presidente Zaia. Serve attuare e rafforzare tutte le misure di disinfezione concordate con la propria Azienda



ULSS di riferimento. Come del resto mi rivolgo ai cittadini: dobbiamo impegnarci anche nelle proprietà private a prestare massima attenzione, facendo sì che negli spazi privati si attuino le misure di disinfezione, perché non si creino situazioni di rischio. Il rischio che portano con sé le zanzare è molto, molto elevato, soprattutto per la salute delle persone più fragili e immunodepresse. Dobbiamo impegnarci tutti per fare in modo che tale rischio sia ridotto."

OK

Gianpaolo Breda
Il presidente di Ais Veneto soddisfatto per i successi raggiunti dall'associazione dei sommelier, che ha superato i 4mila iscritti. Pronto il calendario dei nuovi corsi.



Renato Boraso

Le intercettazioni che hanno portato all'arresto dell'assessore veneziano mostrano un sistema di tangenti e corruzione con documenti falsi e prove distrutte nella stufa.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

